

Il pollo Amadori è troppo macho "discriminazione contro le donne in azienda"

Dattero:
1 novembre 2022

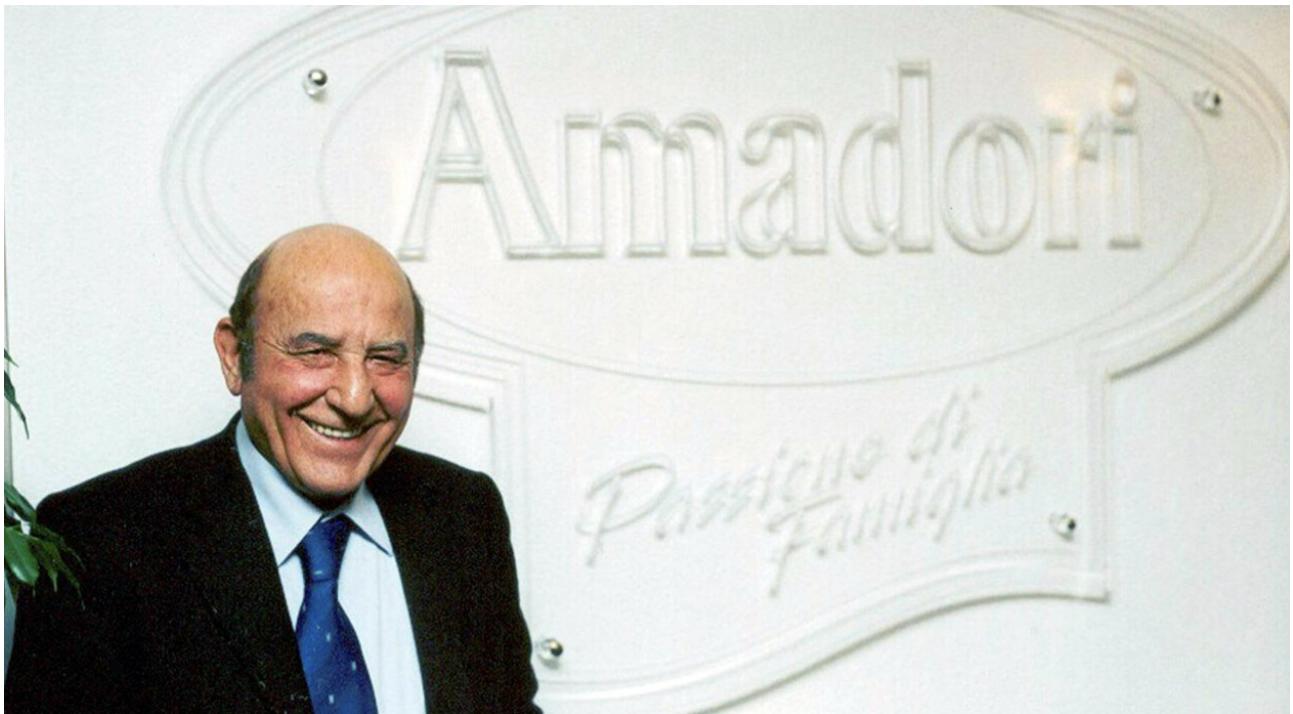
Un ricorso contro il licenziamento di Francesca Amadori, 45 anni, nipote del fondatore di una nota azienda alimentare, sarà discusso nella Sezione Lavoro del Tribunale di Forlì il 13 dicembre. Ma l'ex avvocato del direttore delle comunicazioni del gruppo industriale e l'avvocato della società non sono gli unici a partecipare al processo. Infatti, Flavio Amadori, Assessore Regionale per le Pari Opportunità, affiancato da Flavia Amadori, figlia dell'attuale Presidente del Consiglio, è stato nominato dal Ministero del Lavoro d'intesa con il Ministero delle Pari Opportunità su indicazione del Ministero del Lavoro. esercitato. area. L'ufficio affidato alla consulente del lavoro Sonia Alvisi in relazione all'Emilia Romagna è venuto a conoscenza di presunte violazioni del principio di parità di trattamento tra i dipendenti all'interno dell'azienda. Il fenomeno del "soffitto di vetro", un soffitto di cristallo che blocca l'accesso in molte attività. donne in cima.

La vivace sessione di domande e risposte dello scorso inverno tra Francesca Amadori e l'azienda di famiglia è stata la prima valutazione esterna nel contesto della causa. "Francesca è stata licenziata per aver lasciato il suo lavoro a dicembre senza dare una spiegazione", ha detto l'amministratore delegato Francesco Berti. Ma ora la questione va oltre il caso di lavoro.

Solo uomini

"Dottore Amadori – scrivono gli avvocati dei consigli regionali che affiancano Francesca Amadori nel loro intervento in tribunale "ad adiuvandum" – Più in generale, nel Gruppo Amadori, che fa parte del Consiglio Poiché le qualifiche maschili di genere e manageriale sono privilegi esclusivi del personale maschile, il bilancio sociale pubblicato dal Gruppo Amadori contiene dati eloquenti al riguardo.

Secondo l'ufficio regionale, il rapporto biennale sulla situazione del personale diffuso da Jesco, la cooperativa di San Vittore di Cesena, cuore della gestione del Gruppo Amadori, "conferma statisticamente ciò che i candidati hanno ipotizzato. È come costruire un dato difficile da mettere in discussione".



"L'aggiunta di un rapporto depositato presso la Sezione del lavoro della Corte del numero totale di dipendenti al 31 dicembre 2017 equivale a 583 dipendenti - il personale femminile equivale a 208 unità ... [però] Hanno 21 anni e solo maschi. Inoltre, al 31 dicembre 2017, c'erano 60 quadri, di cui 5 donne. Pertanto, il personale amministrativo di più alto livello è prevalentemente maschile. Il rapporto evidenzia che "solo i dipendenti qualificati di livello maschile (due) sono passati a un'altra categoria a seguito della promozione". Sono i suoi due manager maschi.

Per due anni nel 2018/2019, la situazione non sarebbe cambiata. "Al 31 dicembre 2019, il numero dei dirigenti è passato da 21 a 22, con 3 nuovi ingressi e 2 uscite in 2 anni ed è sempre stato solo maschile – Ufficio del Consiglio per le Pari Opportunità -. Anche il numero dei dirigenti è aumentato, arrivando a 61 con l'ingresso di dirigenti maschi.

La disparità si estende anche agli stipendi, secondo il rapporto alla corte. L'importo medio percepito da un membro del personale femminile è di € 59.500. Infine, lo stipendio annuo totale percepito da un dirigente collocato nella fascia retributiva più bassa varia da € 84.033 a € 142.412 per lei.

Secondo i consiglieri regionali per l'uguaglianza, i dati analizzati "rivelano quindi squilibri di genere in termini di accesso alla carriera, avanzamento e fasi di qualificazione. [e] stipendio".

Il rapporto ha poi proseguito enunciando i meriti del trattamento riservato a Francesca Amadori: l'indagine ha rivelato che le donne erano assenti dalle posizioni manageriali e di top management e si trovavano solo nei livelli inferiori associati a lavori manageriali e subordinati. Questo nonostante l'alto livello di istruzione del personale femminile, in particolare il Dr. Amadori... L'assenza di donne in posizioni alte e apicali (nella sala dei bottoni) si traduce inevitabilmente in una perpetuazione di una situazione di disuguaglianza. Comporta una trasformazione".

Proprio in questo periodo trapelò la notizia della partenza da Amadori dell'amministratore delegato Francesco Berti, che si era esposto personalmente in una disputa con la figlia del presidente per proteggere la sua famiglia. Berti ha lasciato il gruppo in ottima salute, con un fatturato 2021 di 1.362 milioni di euro, nonostante la crisi.

Nel 2022 top 100 marchi alimentari più preziosi al mondo, negano le accuse. Francesca Amadori ha dichiarato di poter rientrare dopo un periodo di malattia riconosciuto dagli esperti, in cambio del riconoscimento delle sue mansioni e dei suoi ruoli. È stato causato da assenze consecutive ingiustificate e dalla sua disobbedienza ai requisiti di frequenza. qualsiasi promozione. Sarà il giudice Luca Mascini a decidere chi ha ragione. Decide se certe pratiche del capitalismo familiare rispettano la legge delle pari opportunità, o se anche il famoso pollo italiano è troppo macho.

Fonte: Oggi